



VERDENERO

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

n. 4
aprile
1972

il Centro OLIMPIA/3
e una scuola
di Rugby e di Ping-Pong

Credito Artigiano

Società per azioni - Capitale e riserve L. 1.980.000.000

Sede Sociale e Direzione centrale: MILANO - PIAZZA S. FEDELE, 4

PROVINCIA DI MILANO

Milano:

- SEDE - P.zza San Fedele, 4 - 20121 MILANO
tel. 896.343/4/5 - 867.051/2/3/4/5
telex CREDITAR 32051
Borsa: tel. 876.756 e centralino Borsa
- AGENZIA N. 1 - Via Larga, 7 - 20122 MILANO
tel. 802.474 - 865.784
- AGENZIA N. 2 - Viale Brenta, 3 - 20139 MILANO
tel. 560.434 - 538.572
- AGENZIA N. 3 - Via Cenisio, 23 - 20154 MILANO
tel. 342.550 - 344.935

Monza:

- SUCCURSALE - Via Zucchi, 16 - 20052 MONZA
tel. 82.561/2/3
- AGENZIA N. 1 - Via Cavallotti, 100 - 20052 MONZA - tel. 83.964

Agrate Brianza:

- AGENZIA - Via M. d'Agrate, 59 - 20041 AGRATE BRIANZA - tel. 65.249

Biassonò:

- AGENZIA - Piazza Italia - 20046 BIASSONO
tel. 91.257

Bressò:

- SUCCURSALE - Via Patellani, 2 - 20091 BRESCO
tel. 9200877 - 9201313

Cologno Monzese:

- SUCCURSALE - Piazza XI Febbraio - 20093 COLOGNO MONZESE - tel. 9122005 - 9123000

Vignate:

- AGENZIA - Via Roma - 20060 VIGNATE
tel. 956.134

Vimodrone:

- AGENZIA - Strada Padana, 97 - 20090 VIMODRONE - tel. 250.0133 - 250.1323

PROVINCIA DI FIRENZE

Firenze:

- SUCCURSALE - Via de' Boni, 1 (ang. Piazza S. Maria Maggiore) - 50123 FIRENZE - tel. 282.344/5

PROVINCIA DI BERGAMO

Capriate S. Gervasio:

- AGENZIA - Via Roma, 2 - 24042 CAPRIATE S. G. - tel. 9090259

R O M A

- UFFICIO DI RAPPRESENTANZA - Via della Conciliazione, 19 - 00198 ROMA - telefoni 65.72.31 - 65.94.51

Strutturazione delle Scuole al Centro Schuster

Tutti gli Iscritti alle Scuole del Centro Schuster (10-13 anni) saranno ammessi al CENTRO OLIMPIA/3.

L'ammissione ai CENTRI C.O.N.I. - FEDERALI per una preparazione agonistica è determinata dal superamento di alcune prove attitudinali programmate tre volte all'anno (al 31 ottobre - al 31 gennaio e al 31 maggio) e da un colloquio con l'Animatore del Centro Schuster.

Per avere una giusta attenzione verso tutti i ragazzi, il Centro OLIMPIA/3 sarà distinto dai "Centri CONI - Federali" con giornate ed orari diversi di allenamento.

I "Centri CONI - Federali" saranno composti al massimo di sessanta ragazzi (due squadre 10-11 anni e due squadre 12-13 anni) per poter attuare una preparazione di squadra e per poter quindi formare delle Rappresentative capaci di sostenere dei Tornei ed il Campionato Federale.

Il Centro OLIMPIA/3 è aperto a tutti i ragazzi, secondo le possibilità delle attrezzature. Gli iscritti saranno suddivisi in squadre omogenee di 15-20 giocatori, sotto la guida di un Aiuto-istruttore.

Gli iscritti al Centro OLIMPIA/3 oltre ad essere seguiti con la stessa attenzione sul piano tecnico-atletico, potranno disputare dei tornei interni e partecipare ai Giochi della Gioventù.

Durante questa attività ricca di grande interesse per i ragazzi, sarà possibile individuare i più preparati da promuovere al corso agonistico.

Nei pomeriggi dei giorni festivi, il Centro OLIMPIA/3 ha a disposizione quasi tutte le attrezzature del Centro Schuster, e questo certamente favorirà anche un simpatico incontro con i Genitori.

Al termine dei corsi del Centro OLIMPIA/3 e dei corsi dei Centri CONI - Federali, gli Iscritti potranno chiedere di fare parte delle Sezioni Sportive del Centro Schuster a queste condizioni:

che i Genitori continuino a sostenere l'attività;
si prestino personalmente a dirigere il gruppo sportivo;

i ragazzi condividano le proposte formative del Centro Schuster.

LA DIREZIONE

**VERDE
NERO**

rivista mensile
di formazione e di
informazione del

**CENTRO
SCHUSTER**

ANNO XVII - 1972

N. 4 - APRILE

DIREZIONE - REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Via Feltre, 100 - MILANO
Telefono 21.89.24
Conto Corrente postale
numero 3-26037

ABBONAMENTO
Italia annuale L. 1.000.

Direttore Responsabile
P. Lodovico Morell S. J.
Aut. Tribunale di Milano
N. 4073 in data 2-7-1956



Associato all'U.S.P.I.
Unione Stampa
Periodica Italiana

Scuola di Arti Grafiche:
Via Pusiano, 52 - Milano

SCUOLA DI TENNIS DA TAVOLO

Istruttore: MONTI Rag. GIUSEPPE

PERIODO DI IMPOSTAZIONE DELLE LEZIONI E DEI CORSI nei giorni di mercoledì e venerdì

1° Corso: ore 17,30

2° Corso: ore 18,30

3° Corso: ore 19,30

Egregio Sig.
SACERDOTI Ing. FRANCO
Via Gran Sasso, 40
20131 MILANO

A seguito della Sua premurosa comunicazione e del Suo dono per iniziare al Centro Schuster una Scuola di Tennis da tavolo, mentre La ringrazio La prego di voler comunicare al comune Amico il mio desiderio di prendere al più presto i dovuti contatti per impostare l'organizzazione della Scuola e per questo una visita al Centro Schuster mi pare utilissima.

Sono veramente persuaso dell'utilità della Scuola di Tennis da Tavolo e penso sia necessario puntualizzare finalità, criteri di iscrizione, Istruttori, orari, quote ecc.

Nell'attesa dell'incontro preliminare che vorrà gentilmente fissare, La ringrazio e porgo i migliori saluti.

P. Lodovico Morell S. J.

1^a LEVA GIOVANILE indetta dal Centro Schuster

APERTE LE ISCRIZIONI

1° Corso

riservato ai ragazzi di 10-11 anni

2° Corso

riservato ai ragazzi di 12-13 anni

Molti pensano che il rugby sia uno sport violento e, proprio per questo, mantengono tante prevenzioni.

Invece contrariamente all'opinione della maggioranza, **nel rugby più che la forza contano l'intelligenza, la destrezza e lo spirito di squadra.**

**ANCHE TU PUOI PARTECIPARE ALLA "PRIMA LEVA GIOVANILE"
INOLTRANDO LA DOMANDA D'ISCRIZIONE PRESSO LA SEGRETE-
RIA DEL CENTRO SCHUSTER.**

Prenotate fin d'ora le vostre

VACANZE ESTIVE A S. CATERINA di VALFURVA



ASCENSIONI GITE IN SVIZZERA E IN AUSTRIA - PISCINA -



Tutti devono avere la "carta d'identità"

Ho visto alcuni quadri ultimi di Mario Sironi: masse grigioscure in contrasto con verdi cupi, motivi di montagne in un tramonto tempestoso o nell'incerto chiarore di albe gravi: una speranza che vien fuori, ancora, dalla terra semplice, spoglia ma sempre rinascente contro la dura opacità della storia.

E' quello che vogliono dire i colori del nostro Centro giovanile: un po' di verde contro la soffocante aridità della vita meccanica. Le scuole, l'officina, l'ufficio, il tram, il cinema, il bar, la TV, la radio, quante cose diverse, distraenti, utili, necessarie, indispensabili quasi... ma che non suppliscono né compensano l'apertura di una boccata d'aria, d'una distesa verde, di un correre su prato, dietro un pallone, o a ribattere palle contro rete e, magari! di un tuffo sano nell'acqua fresca e un crogiolarsi al sole...

« Haec otia nobis fecit Deus », direbbe il vecchio Orazio, quasi a rilevare il valore inconfondibile di questi nei confronti degli altri ozi che ci siamo fatti noi, con i nostri mezzi moderni, magari a ritmo di swing!

Oh l'insipida stupidaggine di tante vacanze d'oggi! Passate (per vostra disgrazia) per le strade di Cortina o di Varazze verso le sei di sera; tra snob, imbellettamenti e procacità, che c'è di diverso, se non di peggio, di Via Mont拿破oleone? E se entrate nei crocchi di quei bei giovinotti con i calzoncini stretti a fuso, sentirete i bei progetti: « Andiamo à la cave! ... andiamo à la taverne »; ci si balla, naturalmente fino alle due-tre di notte e domani il solito programma, del solito passeggiare aperitivo, dopo alzato, verso mezzogiorno, e la solita partita a tennis, prima del passeggio pomeridiano. Hanno portato in vacanza il gusto corrotto della vita di ogni giorno, delle indispensabili futilità che hanno il colore e il gusto del catrame dei nostri marciapiedi di ogni giorno.

Mettiamo un po' di verde sul nero! per questo ci sono le vacanze!

Verde! l'amore sincero della natura, il suo contatto immediato senza gli accorgimenti e le sofistiche borghesi: una vita semplice, quasi come quella degli uomini dei campi o della montagna, una attività che sa indurarti nella fatica e nella resistenza fisica, sostenuto da quello svariare sempre nuovo che ti offre la campagna aperta, il degradare dei colori sui diversi piani dell'orizzonte!

Verde sul nero! La vita, il ringiovanimento, la freschezza, la sanità, la gioia, ti viene da quello che è intimamente tuo: la coscienza, le aspirazioni intime dell'anima: esse si aprono prepotentemente la breccia nel solco nero: un margine di verde, una zona-prato nel piano regolatore della vita meccanizzata e industrializzata (guai se non fosse così, come sarebbero troppo grigie le nostre città!).

Appunto! se troverai nelle tue vacanze il tempo migliore per curare il "tuo verde": per ascoltare la tua coscienza, per arricchire la tua intelligenza, per irrorare la tua anima...

questa periferia... libera e sana!
di contro ai comignoli e il lamento delle sirene,
l'ironia del grillo... il borbottar della rana...

Achille Colombo

SCUOLA DI TENNIS

Torneo "PIERO MANARA"

SQUADRA GIOVANILE MASCHILE (15-16 anni)

- 1) Ambrogio Alfredo
- 2) Donno Bruno
- 3) Festi Luigi
- 4) Feudatari Corrado
- 5) Guidi Antonio
- 6) Lorenzi Marco
- 7) Oldrati Claudio
- 8) Paloschi Giorgio
- 9) Pasi Massimo
- 10) Pricca Massimo
- 11) Rigatelli Luca
- 12) Sbarsi Francesco
- 13) Succi Marco
- 14) Tassi Alberto
- 1° classif. **Feudatari Corrado**
- 2° " **Oldrati Claudio**
- 3° " **Guidi Antonio e Rigatelli Luca.**

GRUPPO « A » MASCHILE (13-14 anni)

- 1) Arosio Enrico
- 2) Augello Luca
- 3) Boschetti Paolo
- 4) Brera Paolo
- 5) Brolli Ezio
- 6) Capardoni Fabrizio
- 7) Centolani Stefano
- 8) Favilla Giuseppe
- 9) Gandolfi Roberto
- 10) Mazza Mauro
- 11) Pasi Danilo
- 12) Tonani Dario
- 1° classif. **Tonani Dario**
- 2° " **Capardoni Fabrizio**
- 3° " **Centolani Stefano e Mazza Mauro.**

GRUPPO « B » MASCHILE (11-12 anni)

- 1) Agosti Giorgio
- 2) Annibali Riccardo
- 3) Battaglia Roberto
- 4) Bonalume Giorgio
- 5) Cernigliaro Andrea
- 6) Ciralli Riccardo
- 7) Dell'Antonio Giacomo
- 8) Maderna Roberto
- 9) Mentore Nicola
- 10) Milani Lorenzo
- 11) Moiola Ambrogio
- 12) Morè Mauro
- 13) Orsenigo Carlo
- 14) Pisoni Massimo
- 15) Rossi Giovanni
- 16) Sala Alfredo
- 17) Tagliavini Giovanni
- 18) Talburini Dario
- 1° classif. **Rossi Giovanni**
- 2° " **Maderna Roberto**
- 3° " **Dell'Antonio Giacomo Orsenigo Carlo.**

GRUPPO « A » FEMMINILE (13-14 anni)

- 1) Barbieri Giorgina
- 2) Bianchi Susanna
- 3) Corradini Cinzia
- 4) Costa Mirella
- 5) Giaretto Silvana
- 6) Gizzi Patrizia
- 7) Martinoli Emanuela
- 8) Meucci Valeria
- 9) Moldenhauer Carla
- 10) Perego Cristina
- 11) Raimondi Paola
- 1° classif. **Bianchi Susanna**
- 2° " **Moldenhauer Carla**
- 3° " **Gizzi Patrizia e Perego Cristina.**

GRUPPO « B » FEMMINILE (11-12 anni)

- 1) Armanini Angela
- 2) Cappai Gloria
- 3) Cervi Patrizia
- 4) Favilla Isabella
- 5) Fiola Annalisa
- 6) Gioacchini Laura
- 7) Grassivaro Nicoletta
- 8) Leonessa Silvana
- 9) Magnaghi Cristiana
- 10) Menardo Nicoletta
- 11) Mosca Gabriella
- 12) Roseano Elena
- 13) Salmoiraghi Laura
- 14) Sarti Daniela
- 15) Saturno Gabriella
- 1° classif. **Armanini Angela**
- 2° " **Favilla Isabella**
- 3° " **Mosca Gabriella e Roseano Elena.**

Dal 19 al 26 marzo si è svolto il Torneo "PIERO MANARA".

A proposito tutti noi ringraziamo la famiglia Manara che ha voluto in ricordo del loro caro estinto istituire questo torneo.

In questa settimana, noi della scuola tennis, abbiamo potuto misurarci in competizione e provare l'emozione che provano tutti coloro che sono più grandi di noi.

L'emozione e più ancora la paura ci ha presi un po' tutti, paura di perdere, paura di vincere, emozionati perché era la prima volta che giocavamo di fronte a tanto pubblico.

Con tutto ciò ho ragione di ritenere che il Torneo ha avuto un successo che nessuno osava sperare.

Ora abbiamo ripreso i normali allenamenti per migliorare ancor più la nostra tecnica e far sì che il prossimo anno tutti possano ammirare quanto ci viene insegnato alla scuola del Centro.

Nel frattempo, mi auguro, che vengano programmati incontri con altri Centri sportivi in modo che possiamo misurare le nostre forze anche con ragazzi di altre scuole.

Mauro Mazza

AVVIAMENTO SPORTIVO: PROVE ATTITUDINALI

ATLETICA

- 1) Percorso di corsa fuori pista (campestre) di circa m. 600.
- 2) Corsa veloce m. 50 con partenza dai blocchi.
- 3) Salto in lungo (pedana a m. 1).
- 4) Salto in alto (assicella a cm. 50 da elevare progressivamente di cm. 5).
- 5) Getto del peso (kg. 1) da fermi o con rincorsa in pedana.

PALLACANESTRO

- 1) A coppie. Passaggi a due m. p. in corsa. Percorso sulle fasce laterali del campo in andata e ritorno.
- 2) Tiro in corsa da destra e da sinistra.
- 3) Tiro piazzato ad una mano - Due metri dal canestro.
- 4) Uno contro uno tutto campo.
- 5) Partita.

PALLAVOLO

- 1) Palleggio a coppie.
- 2) Prove di battuta (almeno cinque per allievi) e ricezione.
- 3) Partita (un set agli 11 punti).

CALCIO

- 1) Percorso tecnico.
Guidare la palla attraverso n. 10 ostacoli a m. 2 di distanza l'uno dall'altro e, successivamente, su di un percorso rettilineo di m. 15. Al termine di tale percorso si deve arrestare la palla con la pianta del piede in un circoletto di m. 1 di diametro; quindi calciare la palla verso una porta larga m. 3 ed alta mt. 1,30 posta ad una distanza di m. 10. Ogni errore comporta una penalizzazione.

GINNASTICA

- 1) Andature - vari tipi.
- 2) Capovolta avanti e dietro.
- 3) Volteggi alla cavallina.

Di ogni prova andranno valutate le seguenti voci: **Tempo e misura** - **Conoscenza tecnica** - **Attitudine**.

TEST DI VALUTAZIONE PERIODICA

ATLETICA

1° e 2° Corso

- 1) Corsa fuori pista (campestre) di circa m. 500 per il 1° corso e di 700 per il 2° corso. Durante l'anno il percorso per le prove di "test" non deve subire variazioni.
- 2) Corsa veloce m. 50 1° corso, m. 60 2° corso. Partenza dai blocchi.
- 3) Getto del peso: Kg. 1 per il 1° corso, Kg. 3 per il 2° corso. Prova da effettuare con la mano destra e con la mano sinistra. Due prove per ciascun allievo e per ciascun arto superiori. Rincorsa facoltativa nel rispetto della pedana.
- 4) Salto in alto. Assicella posta a cm. 70 da elevare progressivamente di cm. 5.
- 5) Salto in lungo. Pedana tracciata a m. 2 dalla buca. Due prove per ciascun allievo.

PALLACANESTRO

1° Corso

ELENCO DELLE PROVE

- 1) Palleggio in corso, cambio di mano, arresto e giro.
- 2) Passaggi in corsa (due mani petto, due mani terra), cambio di direzione, tiro in corsa.
- 3) Tiro piazzato con una mano.
- 4) Uno contro uno tutto campo.
- 5) Partita.

ILLUSTRAZIONE DELLE PROVE

- 1) Partenza in palleggio dalla linea di fondo campo (mano destra) lungo la linea laterale, cambio di mano all'altezza di metà campo, arresto sulla linea di fondo campo opposta alla partenza. Giro determinato dall'istruttore (frontale o dorsale, destro o sinistro). Ritorno variando la partenza, l'arresto e il giro.
- 2) Allievi a coppie. Un solo pallone per coppia. Passaggi in corsa sulla fascia centrale del campo (passaggi 2 m. p. o 2 m. t.). Arresto di un giocatore in lunetta mentre il secondo, senza palla, dopo un cambio di direzione correrà a canestro per ricevere un passaggio e tirare in corsa. Il percorso andrà effettuato quattro volte alternando il tiratore e la parte di effettuazione del tiro.
- 3) Tiro a 1 m. - 5 tiri a distanza di 2 m. da canestro - 5 tiri a distanza di 4 m.
- 4) Un attaccante ed un difensore. Formare delle coppie di pari forza.
- 5) Cinque contro cinque.

2° Corso

ELENCO DELLE PROVE

- 1) Passaggi 2 m. t. in corsa, tiro in corsa da destra e da sinistra.
- 2) Treccia a tre tutto campo.
- 3) Palleggi, cambi di direzione e di mano, virata e tiro in corsa.
- 4) Palleggio, cambio di direzione e di mano, arresto e tiro in sospensione.
- 5) Uno contro uno tutto campo.
- 6) Due contro due tutto campo.
- 7) Partita.

ILLUSTRAZIONE DELLE PROVE

- 1) Successione di passaggi in corsa e tiro da destra e da sinistra. Allievi in coppia. Percorso sulla fascia centrale del campo da ripetersi quattro volte alternando il tiratore e la parte del tiro.
- 2) Treccia tutto campo da ripetersi quattro volte. Tiro sempre in corsa, rimbalzo e ripresa dell'esercizio con corsa in direzione opposta.
- 3) Seguire il percorso come da schema. Andata: partenza di destra e conclusione di destra. Ritorno: partenza di sinistra, e conclusione di sinistra.
- 4) Seguire il percorso come da schema. Ripetere l'esercizio con partenza verso destra e verso sinistra.

**Trofeo
LUDOVICO
SALA**

**La 13^a edizione
verrà organizzata
dall'Istituto
"MASSIMO"
a ROMA
1 - 2 giugno 1972**

Consiglio Direttivo

CONVERTIRSI DAL DISIMPEGNO ALL'IMPEGNO

Preghiera d'inizio - Salmo n. 126

- Se il Signore non edifica la casa, invano si affaticano intorno ad essa i lavoratori.
- Se il Signore non protegge la città, invano vegliano i suoi custodi. Niente serve alzarsi presto al mattino.
- Beato l'uomo che ha saziato il suo desiderio riguardo ai figli: egli non sarà confuso quando parlerà con i suoi nemici.

Lettura

Lettera di S. Pietro - capitolo IV

« Ciascuno agisca secondo il dono ricevuto: mettetelo al servizio gli uni degli altri, come bravi amministratori della molteplice Grazia di Dio ».

Traccia di riflessione

Pur escludendo ogni presa di posizione radicale, pur rifiutando ogni massimalismo, il problema che dobbiamo porci non è tanto domandarci se crediamo o no in Dio, ma piuttosto verificare se l'impegno concreto nella nostra attività sportiva porta effettivamente con sé la nostra presa di posizione religiosa.

Quando rifiutiamo di impegnarci nell'educazione cristiana dei giovani, quando mettiamo all'ultimo posto delle nostre preoccupazioni la formazione dei ragazzi e non ci interessiamo della loro salvezza eterna, quando ci preoccupiamo solo del modo di farli giocare, quando coltiviamo amicizie superficiali ed egoistiche, noi iniziamo un cammino che insensibilmente ci porterà lontani da Dio e dalla fede.

All'inizio non giungeremo ad una negazione esplicita e magari continueremo alcune pratiche religiose. Ma il processo di rifiuto continuerà. E Dio diventerà inutile perché ci saremo costruiti con le nostre mani altri idoli: l'idolo dello sport, l'idolo dell'organizzazione sportiva, il campione sportivo che non ha bisogno di pregare Dio.

Preghiamo

« Signore, fa che comprendiamo che la scelta od il rifiuto della fede sono impliciti nell'accettazione o nel rifiuto dell'impegno concreto della formazione dei ragazzi.

Signore, noi vogliamo fare quotidianamente quelle scelte che siano scelte di fede ».

Esame pratico

Chi dei nostri ragazzi Ti ha oggi rifiutato?

Chi dei nostri ragazzi non Ti conosce?

Chi dei nostri ragazzi oggi non si è comportato come Tu vuoi?

« Signore, perché domani i nostri giovani non rifiutino il Tuo Amore, perché Ti cerchino e Ti riconoscano, noi Ti preghiamo:

— Ascoltaci, o Signore ».

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO TENUTASI LUNEDÌ 20 MARZO 1972 - ORE 21.

Sono presenti i Signori:

Direttore: P. Lodovico Morell S.J.

Presidente: Dr. Gianni Villa

Presid. Consiglio Direttivo: Dr. Adriano Bigotto
Per la Sezione Atletica: Franco Fondrini e Anzani Giuseppe.

Per la Sezione Calcio: Francesco Lagori, Giuseppe Augello, Romualdo Crola, Bernardino Gatti, Angelo Sarti, Marino Tosi, Vanni Tosi.

Per la Sezione Pallacanestro: Francesco Guala, Carlo Mariani, Paolo Mariani, Diego Pirinoli, Guido Pirinoli, Enzo Ragazzi, Giorgio Tassani, Stefano Venturini.

Per la Sezione Sci: Angelo Vecchio e Bologna Paola.

Per la Sezione Tennis: Ruggero Simontacchi, Enrico De Ponti, Guido Ing. Rossi, Andrea Ruggeri Marco Ruggeri, Ambrogio Vecchio.

Per il Gruppo Genitori: Sandro Dr. Crippa.

Per il Gruppo Promotori: Ugo Ing. Ballerini.

Assistente Sociale: Pinuccia Tettamanti.

Segretaria: Pinuccia Rossi.

1° Punto O.d.G.

Il Direttore legge la preghiera « Convertirsi dal disimpegno all'impegno » che era stata inviata ai Consiglieri unitamente all'ordine del giorno. Tutti seguono con particolare attenzione.

2° Punto O.d.G.

E' ribadita l'importanza del Gruppo Promotori per evitare delusioni ed emarginazioni spesso dolorose. E' un doveroso atto di gratitudine verso chi ha lavorato per il Centro Schuster. Il Dr. Villa propone di impegnare qualche Consigliere che più ha conosciuto gli Amici del Centro a stendere un elenco da presentare in Consiglio. Sono incaricati l'Ing. Ugo Ballerini, l'Avv. Federico Bianchi, l'Assistente Sociale Pinuccia Tettamanti e la Segretaria Pinuccia Rossi.

3° Punto O.d.G.

Durante l'incontro a Triuggio è emersa, fra i vari problemi, la necessità di definire la figura del Segretario di Sezione. La discussione s'impenna sull'identificazione delle caratteristiche che dovrebbe avere. Predomina il parere che

debba essere un giovane, con buone doti naturali ma soprattutto con la volontà di impegnarsi, da affiancare al Presidente per tutto quel lavoro interno della Sezione e di collegamento con le altre Sezioni. Ogni Sezione, qualora non avesse ancora nominato il Segretario di Sezione, dovrà farlo al più presto. Viene accettata la proposta di invitare i Segretari nel Consiglio Direttivo.

4° Punto O.d.G.

Il Dr. Adriano Bigotto, che riprende l'attività dopo due mesi di assenza per motivi di salute, espone il programma delle manifestazioni e prende in esame ogni data. Le Sezioni si sono impegnate a sostenere l'organizzazione.

5° Punto O.d.G.

L'Ing. Guido Rossi relaziona il Consiglio Direttivo intorno alla partecipazione, sua e del Sig. Ruggeri, a tre Riunioni del Consiglio della Zona XII. Dice: «E' un'iniziativa giovane, stanno chiedendo varie cose. I problemi affrontati riguardano la sistemazione del Parco Lambro (si sono suddivisi in commissioni: ecologica, del verde, dello sport), la costruzione da parte della Provincia di una Scuola Tecnica femminile accanto alla Molinari ed al VII Istituto con impianti sportivi, l'installazione di un pronto soccorso-ospedale. Comunque ci è sorto il dubbio se si persegue il bene del quartiere o se è solo l'occasione per fare della dialettica politica. In una occasione è stato rivolto un leggero attacco al Centro Schuster al quale ho risposto sottolineando il valore, tuttora riconosciuto, dell'iniziativa privata».

Il Dr. Villa ringrazia a nome di tutti per questo impegno da parte dell'Ing. Rossi e del Sig. Ruggeri e raccomanda la loro presenza nei Consigli di Zona.

6° Punto O.d.G.

La Sezione Atletica denuncia la stazionarietà della situazione, che è la stessa dell'inizio dell'anno sportivo. Lamenta la non disponibilità delle attrezzature, ma il problema è sempre la mancanza di un Istruttore e dell'interesse dei Genitori.

Manifestazioni interne primaverili non saranno possibili per l'impegno dei ragazzi delle Sezioni nell'attività agonistica. Si cercherà di far partecipare i ragazzi dell'atletica a gare esterne.

Per la Sezione Calcio il Sig. Gatti legge la bozza del Regolamento del Trofeo "Vittorio Caniato" che sarà sottoposta per l'approvazione al Consiglio della Sezione.

Parteciperanno al Trofeo otto squadre Allievi divise in due gironi con incontri all'italiana di sola andata. Il Centro Schuster presenterà due squadre, una per girone. Le squadre saranno invitate e la preferenza sarà per quelle Società i cui fini ed ideali si identificano con quelli del Centro Schuster.

Per la Sezione Pallacanestro il Sig. Guala relaziona sull'incontro con i Genitori svoltosi il giorno 4 marzo. «Inaspettata la partecipazione, circa una quarantina di genitori erano presenti, è stato affrontato il problema dell'aiuto che ogni ragazzo dovrebbe dare al Centro per sostenere le spese dell'attività. La maggior parte si sono dichiarati consenzienti».

Fa inoltre una panoramica dell'attività delle varie squadre.

Per la Sezione Tennis il Sig. Simontacchi rende edotto il Consiglio che il Trofeo "Piero Manara" è iniziato domenica 19 e terminerà domenica 26 marzo. I tabelloni sono cinque, tre maschili e due femminili, settanta i partecipanti. Gli incontri si svolgono tutti sul campo coperto.

E' prossima l'apertura dei campi all'aperto e quindi l'attività dei ragazzi riprenderà con un ritmo superiore a quello invernale. Viene inoltre preannunciato un torneo federale in memoria di un amico del sig. Ruggeri che si svolgerà dopo il 15 giugno.

7° Punto O.d.G.

Il Dr. Sandro Crippa sull'attività dei Gruppi Familiari precisa: «Continuano gli incontri, l'interesse è abbastanza vivo, si nota una profonda assenza dei Consiglieri. Evidentemente il peso degli impegni è grande». Invita ancora tutti ad una collaborazione all'interno delle Sezioni. Chiede inoltre un parere sull'opportunità di una conferenza, con la presenza di uno o più esperti, sui problemi più scottanti dei giovani e di un film didattico sugli stessi argomenti. Queste riunioni "plenarie" servirebbero anche per un annuncio ed impostazione del lavoro del prossimo anno. Il Consiglio Direttivo approva l'opportunità di queste iniziative.

8° Punto O.d.G.

Sono presenti parecchi ragazzi e vengono sollecitati ad esporre un loro parere sulle possibilità d'impegno dei giovani. Vecchio Ambrogio propone un incontro dei ragazzi del Centro per verificare direttamente, la volontà d'impegnarsi in seno alla sezione o in altri campi.

9° Punto O.d.G.

Il Direttore espone il programma della Settimana Santa: le funzioni saranno alle ore 21 del Giovedì, Venerdì e Sabato Santo. Raccomanda nel modo più fervido la partecipazione e la sensibilità di invitare il più possibile i giovani a vivere gli esempi del Maestro, sottoponendo alla riflessione di tutti un brano della lettera di Padre Arrupe: «...Criticare l'Autorità è, al giorno d'oggi, una maniera facile per attirare l'attenzione, mentre difendere l'Autorità rende impopolari e richiede coraggio...».

"SPORT VEREIN NORD,, di Monaco (Germania) al Schuster

Il Centro Schuster ha accettato l'invito pervenuto al Comune di Milano di ospitare una squadra giovanile di calcio tedesca per un incontro amichevole. La proposta pervenuta dalla F.I.G.C. a far sì che sia il Centro Schuster a rappresentare l'attività calcistica milanese, ha impegnato con entusiasmo l'organizzazione che procede con speditezza.

Pertanto mercoledì 29 prossimo alle ore 16 avrà luogo la partita Centro Schuster-Sport Verein Nord di Monaco.

Mercoledì 29 marzo alle ore 16 il CENTRO SCHUSTER era gremito da un migliaio di persone. Il tricolore italiano e quello tedesco issati sui pennoni sventolavano sullo stadio; c'era un clima di grande attesa. Per la prima volta nella storia del calcio Verde Nero il "Schuster" incontrava una squadra straniera e tutto lasciava a supporre che ci sarebbe stata grande battaglia.

I giocatori ai bordi del campo mostravano segni di impazienza e nello stesso tempo una, se pur nascosta emozione, e finalmente giunse il momento di entrare in campo. Prima di battere il calcio d'inizio furono mandate in onda le note degli inni nazionali. Schierati al centro campo, li ascoltammo un po' emozionati sull'attenti. La folla fino a quel momento festosa rimase in silenzio per pochi istanti e poi si scatenò in un fragoroso applauso e in una calorosa ovazione. L'arbitro, dopo i rituali preliminari, fischiò l'inizio della partita o meglio della leale battaglia.

Il SCHUSTER schierava la seguente formazione: Galbiati, Tosi, Goffredi, Rossio, Ardemagni, Leone, Lagori, Cabelmater, Miglietta, Veneziano e Borziani.

In panchina sedevano, non di certo nel ruolo di riserve ma di necessari elementi pronti a dare il meglio di se stessi, i seguenti giocatori: Carnevale, Caretta, Galli, Giordano, Panzera M., Carella, Galbiati.

Ma passiamo alla cronaca del match. Dopo un nostro attacco iniziale, a tratti confuso ma di certo molto pericoloso, i tedeschi del Verein Nord passavano in vantaggio dopo soli otto

minuti di gioco con un colpo di testa della bravissima ala sinistra.

Dopo questa doccia fredda non ci scoraggiamo e continuammo a giocare sì athleticamente ma anche molto ordinatamente ottenendo dopo una ventina di minuti circa il meritato pareggio, con una punizione bomba trasformata dal limite dell'area dal solito Agostino.

Una punizione che alla maniera del "Gigi Nazionale", si è andata ad insaccare beffarda all'incrocio dei pali lasciando di stucco il lungo portiere germanico.

Ma i tedeschi, a pochi minuti dalla fine del primo tempo, riuscivano a riportarsi in vantaggio con un bel goal del n. 10.

Nel secondo tempo si effettuavano le seguenti sostituzioni: Cabelmater Gatti, Borziani Giordano, Tosi Panzera. Ma il secondo tempo fu ben altra musica per i tedeschi. Sull'incoraggiamento del pubblico, li prendemmo subito d'assalto e li schiacciammo nella loro area. E riuscimmo non solo a ottenere il pareggio, ma anche a passare in vantaggio con altre due reti del bravo Agostino, portando il risultato sul 3 a 2. Quando passammo in vantaggio il pubblico esplose in una grandiosa ovazione degna di S. Siro. Ma non era finita. I germani fedeli alla loro tradizione di instancabili combattenti riuscirono a ristabilire le sorti dell'incontro, ancora una volta in zona Cesarini, pareggiando con una punizione della già citata ala sinistra, senza dubbio il migliore in campo della squadra ospite. Il fischio finale concludeva la partita sul risultato di 3 a 3 e dava fine a una bellissima manifestazione e un'indimenticabile esperienza, con la speranza che il Centro Schuster possa offrire altresì, in futuro, manifestazioni e incontri con nostri coetanei di altri paesi.

Da segnalare per il Verein Nord l'ottima prova del n. 11 e per il Schuster Lagori, Veneziano, Leone.

Auviedersehn in München!

Giordano Mimmo - Leone Arturo

Trofeo «VITTORIO CANIATO»

PRIMA EDIZIONE 1972

Articolo 1

Il CENTRO SCHUSTER — via Feltre 100 - 20134 Milano - tel. 21 89 24 — organizza il TROFEO « VITTORIO CANIATO » per squadre giovanili, categoria Allievi, nel periodo maggio-giugno come da calendario che verrà successivamente reso noto.

La partecipazione, limitata a otto squadre comprese le squadre rappresentative del Centro Schuster, è ad invito.

Il Trofeo si articolerà in due gironi di quattro squadre con formula all'italiana con incontri di sola andata; le due squadre dell'Ente organizzatore saranno teste di serie.

Al termine degli incontri di ogni girone le prime classificate disputeranno una partita per il I e il posto, le seconde per il III e IV, le terze per il V ed il VI e le quarte classificate per il VII ed VIII posto. In caso di parità al termine dei gironi avrà valore la differenza reti.

Copia in bronzo del Trofeo Vittorio Caniato verrà assegnata ogni anno alla squadra vincitrice della manifestazione.

Articolo 2

Nel corso delle gare è consentita la sostituzione del portiere e di due giocatori, secondo le modalità sotto riportate. Ogni squadra dovrà presentare all'arbitro un elenco con un massimo di quindici giocatori.

Le sostituzioni potranno essere effettuate in qualsiasi momento della gara.

Articolo 3

Le gare avranno la durata di 60 minuti.

Durante la fase finale, in caso di parità, (salvo per la gara per il primo ed il secondo posto) al termine dei tempi regolamentari, la vincente sarà designata per mezzo dei calci di rigore da effettuarsi secondo le modalità del Regolamento Organico (art. 23, comma 0).

I rigori dovranno essere tirati da cinque giocatori diversi. Prima di provvedere alla esecuzione dei calci di rigore, l'arbitro dovrà sorteggiare quale delle due squadre inizierà la serie, la cui effettuazione proseguirà in successione alternata.

Risultando parità nel numero dei rigori realizzati, l'arbitro dovrà far eseguire una seconda serie di calci di rigore, che dovranno essere tirati ciascuno da un giocatore diverso, ammettendosi anche l'eventuale utilizzazione di quei giocatori che hanno tirato i rigori della prima serie.

In caso di ulteriore parità lancio della moneta.

Soltanto per la gara per il Primo e Secondo posto sono previsti, in caso di parità al termine dei tempi regolamentari, due tempi supplementari di 10' ciascuno.

Persistendo la parità al termine degli stessi

si procederà con le medesime modalità di tutte le altre gare.

I palloni di giuoco saranno forniti dalla Società organizzatrice.

Articolo 4

L'organizzazione del Trofeo è demandata al COMITATO ORGANIZZATORE composto da rappresentanti del Centro Schuster. A detto comitato competono tutti gli adempimenti inerenti lo svolgimento della manifestazione e la determinazione del calendario di ciascun girone.

La disciplina della competizione è demandata al Comitato Provinciale della F.I.G.C. - Settore Giovanile.

Gli eventuali reclami dovranno essere inviati al Comitato Provinciale F.I.G.C. - Settore Giovanile - Via Felice Casati 33-A - MILANO.

Articolo 5

Gli Arbitri per tutte le gare del Trofeo saranno designati dal Settore Giovanile della F.I.G.C.

Articolo 6

Tutte le gare si svolgeranno sui campi del Centro Schuster.

Articolo 7

Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento vigono le norme del R. O. della F.I.G.C.

Articolo 8

Le squadre dovranno versare all'atto dell'adesione L. 10.000 per l'iscrizione e L. 10.000 a titolo di cauzione che sarà restituita al termine della manifestazione.

In caso di rinuncia alla disputa di una gara la Società verrà multata di L. 5.000.

La premiazione avrà luogo al Centro Schuster al termine della giornata conclusiva della manifestazione.

L'organizzazione (ed il Centro Schuster) declinano ogni responsabilità per infortuni, incidenti e furti che possono verificarsi nel corso della manifestazione.

PREMI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI

1^a classificata: TROFEO « VITTORIO CANIATO » ed iscrizione sulla lapide

2 ^a	»	Coppa
3 ^a	»	Coppa
4 ^a	»	Coppa
5 ^a	»	Coppa
6 ^a	»	Coppa
7 ^a	»	Coppa
8 ^a	»	Coppa

MEDAGLIE A TUTTI I PARTECIPANTI

COMITATO D'ONORE

Bettinelli Dr. Franco
Ferrari Cav. Giovanni
Alghisi Luciano
Cendali Rag. Pietro

Incontri Culturali al Centro Schuster

CRISTIANESIMO-MARXISMO

Il vero cristianesimo è un messaggio d'amore fondato sulla fede in un Dio trascendente; è credere in Gesù Cristo, nella Sua opera di redenzione, nelle verità rivelate, e da Lui affidate alla Sua Chiesa, per opera dello Spirito Santo, ed in una realizzazione completa di se stessi in una vita futura eterna.

Messaggio d'amore significa che ogni azione del cristiano deve essere basata sull'amore: amore per Dio in corrispondenza al Suo amore, in virtù del quale ci ha creati; amore per tutti gli uomini (« ama il prossimo tuo come te stesso... »).

L'amore è donazione, è rinuncia al proprio egoismo. Questo sacrificio corrisponde al sacrificio di Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, inviato sulla terra dal Padre e morto in Croce per redimerci come Suoi fratelli ed indicarci la via della salvezza, via che si segue con la pratica dei Sacramenti e con la preghiera. L'umanità di Cristo che è Dio comporta una valutazione dell'uomo nella sua totalità, con le sue esigenze spirituali e materiali, perché è necessaria la valorizzazione completa della sua umanità per la realizzazione completa della sua spiritualità.

Il marxismo è la riduzione della teoria a prassi: (più esattamente è prassi-teoria-prassi partendo dall'azione, teorizza la stessa per riapplicarla alla prassi) per cambiare le strutture sociali, sulla base della considerazione dello scontro dialettico di forze materiali atte a produrre il progresso storico. Tale scontro dialettico si verifica nella storia come lotta di classi, e missione storica della classe proletaria, è abbattere le differenze di classe, instaurando momentaneamente la dittatura del proletariato alla quale segue la società comunista, senza classi, possibile solo quando l'uomo sarà liberato da tutte le alienazioni, compresa quella religiosa.

Per il marxista il fine dovrà realizzarsi nel mondo materiale, tramite l'uomo; per il cristiano nella vita eterna tramite l'Uomo-Dio. E' l'assoluta divergenza tra i fini del Cristianesimo e quelli del marxismo conseguenza delle diverse concezioni, trascendente l'una, materialista l'altra.

Da queste premesse è chiara la diversa impostazione esistenziale.

La dottrina del Peccato originale implica una natura decaduta e quindi l'impossibilità per l'umanità di raggiungere quaggiù un ordine perfetto. Tale affermazione non esclude tuttavia la partecipazione attiva del cristiano alla vita contemporanea; i doni della Grazia in lui presenti devono essere esplicitati con un'adesione totale della volontà. E' necessario però che ciascuno con la preghiera e la meditazione cerchi di conoscere esattamente il ruolo a lui assegnato nel-

« per una più specifica informazione,
per una doverosa verifica,
per una esauriente e responsabile discussione
sui problemi attuali »

la società da Dio, ben conscio che di questo a lui verrà chiesto conto; perciò pienamente legittimi e doverosi per il cristiano sono l'impegno al miglioramento del mondo e l'attività politica, visti sempre con i mezzi necessari a rendere agevole l'attuazione del piano di Dio. Al peccato originale della concezione cristiana, nel marxismo si contrappone lo squilibrio economico esistente nel mondo, che provoca le alienazioni, e che per altro è totalmente eliminabile nella Storia fino alla completa "redenzione" sociale dell'umanità, mediante la lotta delle masse proletarie. Perciò fondamentale dovere di tutti è partecipare a questa lotta politica e sociale ed ubbidire incondizionatamente alle direttive del Partito Comunista, realizzatore del piano di lotta.

In campo etico, nel cristianesimo, i concetti di bene e di male sono permanenti ed immutabili, sia sul piano individuale, sia su quello comunitario; nel marxismo l'unico male è la struttura capitalistica: tutto ciò che ad essa si oppone è bene. Ne deriva che il mezzo, qualunque sia, è sempre giustificato dal fine. I valori non sono assoluti ma mutevoli; ogni momento storico ha una sua etica particolare, che può accettare una convivenza religiosa o esigerne l'annullamento nel sangue. La fede marxista, escludendo una realtà trascendente, si mantiene viva nella certezza dell'attuazione futura di eguaglianza; il singolo può essere escluso da questa realtà ed il suo sacrificio e la sua lotta è solo in funzione di un progresso storico il cui esito sarà visto da altri.

Dottrinalmente tra le due concezioni di vita non esiste nessuna possibilità di collaborazione sul piano ideologico, politico, sociale, mancando a tutti i livelli, convergenza di metodi e di obiettivi. Rimane un solo auspicato avvicinamento su di un piano puramente umano e personale, che stabilisca rapporti di fiducia reciproca, per permettere all'uomo di aiutare l'uomo, sul terreno di una comune natura, che è anche premessa necessaria all'intervento della Grazia divina.

SI E' SVOLTO AL CENTRO SCHUSTER LEZIONE DI DON GIAVINI SU « UNA GUIDA ALL'ASCOLTO DEL VANGELO DI MATTEO »

Gesù è veramente il Messia? A questa domanda Matteo ha dato affermativa risposta nel Vangelo, essendosi egli proposto di chiarire alle comunità giudeo-cristiane i concetti fondamentali e di rispondere ai problemi che esse sentivano.

Il « ricco ed antipatico gabelliere ebreo » ha scelto questa tematica perché, essendo egli stato affascinato dal Cristo tanto da dare diverso indirizzo a tutta la sua vita, non gli riusciva di capire il rifiuto del popolo nei confronti del Messia tanto atteso.

Dobbiamo quindi intendere la prima parte del Vangelo secondo Matteo — là dove si parla dell'infanzia di Gesù — non come una semplice narrazione di fatti, ma come una riflessione teologica, che ci porta a capire come Gesù stesso realizzi in pieno le profezie veterotestamentarie. In particolar modo quei capitoli vogliono presentare Gesù come colui che riassume, adempie, supera e rinnova tutta la storia precedente della rivelazione e della salvezza.

Per capire il messaggio globale di Matteo non è sufficiente leggere il suo Vangelo: occorre la conoscenza del genere letterario, proprio dello scritto dell'evangelista, e delle sue origini, che affondano le radici nel discorso della Chiesa primitiva.

Nel suo messaggio Matteo presenta la figura di Dio come quella del Padre buono, Gesù Cristo come "figlio di Dio e "figlio dell'uomo", il

"Regno dei cieli" come dono dell'Altissimo offerto a tutti gli uomini di buona volontà.

Questi sono gli assunti delle lezioni tenute dal prof. D. Giovanni Giavini, docente di Sacra Scrittura nel seminario teologico di Venegono Inferiore, che ha parlato sul tema «Una guida all'ascolto del Vangelo di Matteo domenica 12 marzo u.s., agli insegnanti specialisti di Religione delle scuole primarie di Milano, riuniti presso il centro giovanile Cardinal Schuster, in un convegno patrocinato dall'Ufficio Catechistico Diocesano della Curia Arcivescovile milanese.

Un ampio dibattito ha completato i lavori, che vanno innestati nel delicato e complesso piano d'aggiornamento che da alcuni anni è in atto, per qualificare il personale insegnante delle scuole elementari, impegnato nel servizio di testimonianza cristiana all'interno delle strutture educative.

Rina Bassi

Raccolta carta

MADAGASCAR

P. Cataldo, dal Madagascar, scrive spesso; alfine di far conoscere un poco la Sua attività stralciamo da alcune lettere:

— Oggi mi sono visto arrivare sette pacchi: grazie per questi preziosi indumenti, dico preziosi perché oltre a manifestarmi il vostro affetto, ho potuto constatare che sono ancora quasi intatti e saranno di grande aiuto per i miei catechisti e maestri.

— Non mi limito semplicemente alla predicazione della parola di Dio: vi è anche l'azione sociale: attualmente sono sul punto di creare piccole scuole di cultura casalinga (cucito, educazione morale, familiare, igiene...).

Il mio distretto missionario è grande quanto una regione dell'Italia. Abbiamo bisogno del vostro aiuto: non ce lo negate, senza la vostra collaborazione ci è quasi impossibile potere essere efficaci.

— Questo mese abbiamo aperto la piccola falegnameria di Amborompotsy. Vi invio una foto della falegnameria: una casa in terra battuta e per giunta ancora senza porte e finestre, ha il tetto di paglia... cosa da far ridere, ma per questa gente che l'ha realizzata costituisce un atto di buona volontà e un sacrificio.

Quest'opera che vorrebbe dare una formazione base ai giovani ci fa tanto sperare...

— L'operazione "macchine da cucire" si sviluppa bene: questo mese abbiamo avuto la partecipazione di 85 ragazze nel solo distretto di Ambato, per imparare cucito.

— Non cesso di rivolgere preghiere di ringraziamento al Signore per il godimento della vostra amicizia.

Fermiamoci qui nel leggere le lettere di P. Cataldo. Cerchiamo il modo per impegnarci sempre di più e meglio a corrispondere alla sua amicizia, a dare una risposta viva e reale alla sua richiesta di aiuto.

Sezione "Atletica Leggera"

Le sottopongo alcune idee riguardanti l'impostazione da dare alla Sezione Atletica.

L'impossibilità attuale da parte del Centro di tenere in vita una sezione atletica di tipo normale è da me accettata e condivisa.

Quello che si potrebbe fare lo riassumo in pochi punti:

1) continuare a seguire i pochi ragazzi che svolgono l'attività con entusiasmo;

2) reperire, tra le altre sezioni, ragazzi da portare all'atletica;

3) impostare un minimo di attività interna, che non siano le solite campestri invernali;

4) partecipazione a gare esterne, naturalmente al livello attuale delle possibilità della sezione;

5) attivazione dei punti dello stadio destinati all'atletica, rendendoli funzionali; questo ha un certo valore psicologico sui ragazzi, a parte che tornerebbe utile anche da un punto di vista estetico (accenno alcune cose: pulizia completa del semicerchio in terra rossa che dà accesso al salto in alto, lancio del peso, ecc.; vangatura periodica delle buche di caduta dei salti, aggiungendo eventualmente altra sabbia; controllo delle indicazioni chilometriche lungo la pista).

Accettata l'impostazione che la Sezione è al servizio delle altre sezioni, poiché praticamente le altre sezioni ne fanno un uso limitatissimo (vedi partecipazione alle campestri) vorrei provare a rovesciare un momento il problema.

Dire cioè alle altre Sezioni: «abbiamo le attrezzature a posto, la volontà di fare bene e con serietà, abbiamo deciso di portare avanti un programma tutto nostro: quando voi sarete disponibili ci troverete pronti».

Tento solamente di giustificare l'esistenza di una Sezione Atletica al Centro, senza chiedere sacrifici finanziari o impegni che, come ho promesso, so che il Centro per ora non può permettersi.

Cordialmente

Franco Fondrini
Presidente della Sezione di Atletica

IL NOSTRO PUNTO DI RIFERIMENTO

1. E' necessario che il Mistero del Figlio di Dio fatto uomo e il mistero della Santissima Trinità, che fanno parte delle verità principali della Rivelazione, illuminino con la purezza della loro verità la vita dei cristiani. Poiché recenti errori sovvertono questi misteri, la Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede ha deciso di ricordare e di salvaguardare la fede in essi trasmessa.

2. La fede cattolica nel Figlio di Dio fatto uomo. Gesù Cristo, durante la sua vita terrena, in diversi modi, con le parole e con le opere, manifestò l'adorabile mistero della sua persona. Dopo che « divenne obbediente fino alla morte », fu esaltato dalla potenza di Dio nella gloriosa resurrezione, come conveniva al Figlio « mediante il quale tutto » è stato creato dal Padre. Di lui S. Giovanni affermò solennemente: « In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio... E il Verbo si è fatto carne ».

La Chiesa ha sempre santamente conservato il mistero del Figlio di Dio fatto uomo e lo ha proposto a credere « nel decorso degli anni e dei secoli » con un linguaggio sempre più esplicito. Nel Simbolo costantinopolitano infatti, che fino ad oggi viene recitato durante la celebrazione eucaristica, essa professa la fede in « Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli, Dio vero da Dio vero, ... della stessa sostanza del Padre, ... che per noi uomini e per la nostra salvezza... si è fatto uomo ». Il Concilio di Calcedonia ha prescritto di professare che il Figlio di Dio è stato generato dal Padre secondo la sua divinità prima di tutti i secoli, ed è nato nel tempo da Maria Vergine secondo la sua

umanità. Inoltre questo stesso Concilio chiamò l'unico e medesimo Cristo, Figlio di Dio, persona o ipostasi ed usò invece il termine natura per designare la sua divinità e la sua umanità; con questi nomi ha insegnato che nell'unica persona del nostro Redentore si uniscono le due nature, divina e umana, senza confusione e senza mutazione, senza divisione e senza separazione. Allo stesso modo il Concilio Lateranense IV ha insegnato a credere e a professare che l'unigenito Figlio di Dio, coeterno al Padre, è diventato vero uomo ed è una sola persona in due nature. Questa è la fede cattolica, che recentemente il Concilio Vaticano II, conformandosi alla costante tradizione di tutta la Chiesa, ha chiaramente espresso in molti passi.

3. Recenti errori sulla fede nel Figlio di Dio fatto uomo. Sono chiaramente opposte a questa fede le opinioni secondo cui non sarebbe rivelato e noto che il Figlio di Dio sussiste ab aeterno, nel mistero di Dio, distinto dal Padre e dallo Spirito Santo; inoltre le opinioni secondo cui sarebbe da abbandonare la nozione di unica persona di Gesù Cristo, nata prima dei secoli dal Padre secondo la natura divina e nel tempo da Maria Vergine secondo la natura umana; e infine l'affermazione secondo cui l'umanità di Gesù Cristo esisterebbe, non come assunta nella persona eterna del Figlio di Dio, ma piuttosto in se stessa come persona umana, e di conseguenza che il mistero di Gesù Cristo consisterebbe nel fatto che Dio che si rivela sarebbe somamente presente nella persona umana di Gesù.

Coloro che pensano in tal modo, rimangono lontani dalla vera fede in Gesù Cristo, anche

quando asseriscono che la presenza unica di Dio in Gesù faccia sì che Egli sia l'espressione suprema e definitiva della rivelazione divina, né ritrovano la vera fede nella divinità di Cristo, quando aggiungono che Gesù può essere chiamato Dio per il fatto che, in quella che dicono la sua persona umana, Dio è pienamente presente.

4. La fede cattolica nella Santissima Trinità e nello Spirito Santo. Quando si abbandona il mistero della persona divina ed eterna del Cristo, Figlio di Dio, anche la verità della Santissima Trinità viene distrutta e, con essa, la verità dello Spirito Santo, che procede fin dall'eternità dal Padre e dal Figlio, o in altre parole dal Padre per il Figlio. Per questo, tenuto conto dei recenti errori, vengono ricordate alcune verità di fede nella Santissima Trinità e particolarmente nello Spirito Santo.

La seconda lettera ai Corinti termina con questa ammirabile formula: « La grazia del Signore Nostro Gesù Cristo, la carità di Dio e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi ». Nel mandato di battezzare, riportato dal Vangelo di S. Matteo sono nominati il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo come "tre" che appartengono al mistero di Dio e nel cui nome i nuovi credenti devono essere rigenerati. Infine nel Vangelo di S. Giovanni, Gesù parla della venuta dello Spirito Santo: « Quando poi verrà il Paraclito che io manderò a voi che procede dal Padre, egli renderà testimonianza di me ».

Basandosi sui dati della divina Rivelazione, il Magistero della Chiesa, al quale solamente è affidato « l'ufficio d'interpretare autenticamente la parola di Dio scritta o trasmessa », nel Simbolo costantinopolitano ha pro-

fessato la sua fede « nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,... e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato ». Ugualmente il Concilio Lateranense IV ha insegnato a credere e a professare « che uno solo è il vero Dio,... Padre e Figlio e Spirito Santo: tre persone, una sola essenza,...: il Padre che non procede da nessuno, il Figlio che procede solamente dal Padre e lo Spirito Santo che procede da tutti e due insieme, sempre senza fine ».

5. Recenti errori sulla Santissima Trinità e particolarmente sullo Spirito Santo. E' contraria alla fede l'opinione secondo cui la Rivelazione ci lascerebbe in dubbio sulla eternità della Trinità e particolarmente sull'eterna esistenza dello Spirito Santo come persona distinta, in Dio, dal Padre e dal Figlio. E' vero che il mistero della Santissima Trinità ci è stato rivelato nella economia della salvezza, soprattutto in Cristo, che è stato mandato nel mondo dal Padre e che insieme al Padre manda al Popolo di Dio lo Spirito che vivifica. Ma da questa Rivelazione è stata data ai credenti anche una certa conoscenza della vita intima di Dio, nella quale « il Padre che genera, il Figlio che è generato e lo Spirito Santo che procede » sono « della stessa sostanza, uguali, onnipotenti ed eterni ».

6. I misteri dell'Incarnazione e della Trinità devono essere fedelmente conservati ed esposti. Ciò che è espresso nei do-

cumenti conciliari sopra riportati sull'unico e medesimo Cristo Figlio di Dio, nato prima dei secoli secondo la natura divina e nel tempo secondo la natura umana, e sulla persona eterna dello Spirito Santo, appartengono all'immutabile verità della fede cattolica.

Questo certamente non toglie che la Chiesa consideri suo dovere, tenuto anche conto dei nuovi modi di pensare degli uomini, di non tralasciare lo sforzo perché i sopradetti misteri vengano approfonditi mediante la contemplazione della fede e l'indagine dei teologi e che siano maggiormente spiegati in maniera adatta. Ma mentre si adempie il necessario compito di investigare, bisogna stare attenti che quegli arcani misteri non siano mai presi in un senso diverso da come « la Chiesa ha inteso e intende ».

La verità incorrotta di questi misteri è di somma importanza per tutta la Rivelazione di Cristo, perché essi fanno talmente parte del suo nucleo, che se vengono alterati, viene falsificato anche il restante tesoro della fede. La verità di questi stessi misteri non è meno importante per la vita cristiana, sia perché niente manifesta così bene la carità di Dio, di cui tutta la vita dei cristiani deve essere una risposta — quanto la Incarnazione del Figlio di Dio, Redentore nostro, sia perché « gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura ».

7. Per le verità dunque che la presente Dichiarazione difende, è dovere dei Pastori della Chiesa esigere l'unità nella professione di fede dal loro popolo e soprattutto da coloro che, in forza del mandato ricevuto dal Magistero, insegnano le scienze sacre o predicano la parola di Dio. Questo dovere dei Vescovi fa parte dell'ufficio ad essi divinamente affidato di « conservare puro e integro il deposito della fede » in comunione col Successore di Pietro e di « annunziare incessantemente il Vangelo »; per questo stesso ufficio sono obbligati a non permettere che i ministri della parola di Dio si discostino dalla sana dottrina e la trasmettano corrotta o incompleta. Il popolo infatti che è affidato alle cure dei Vescovi e « di cui » essi « sono responsabili dinanzi a Dio », gode del « diritto imprescrittibile e sacro » di « ricevere la parola di Dio, tutta la parola di Dio, di cui una sempre più profonda comprensione... la Chiesa non ha cessato di acquistare ».

I cristiani poi, — e soprattutto i teologi, a causa del loro importante ufficio e del loro necessario servizio nella Chiesa — devono fedelmente professare questi misteri che sono ricordati in questa Dichiarazione. Inoltre, mediante l'azione e la illuminazione dello Spirito Santo, i figli della Chiesa devono dare la loro adesione a tutta la dottrina della Chiesa Universale, « in modo che, nel ritenere, praticare e professare la fede trasmessa, concordino i Presuli e i fedeli ».

[trad. dall' « Osservatore Rom. »]

**SE QUESTE IDEE
NON CI TOCCANO,
PROBABILMENTE
SIAMO SUPERFICIALI**

Gruppo Genitori

Sintesi del V incontro - 16-2 -1972

Per gli argomenti discussi, le esperienze portate, l'apertura reciproca, è stato, pensiamo, il più importante tra i nostri incontri.

Una prima domanda: « sono madre di due bimbi di 7 e 8 anni; lavoro ed ho impegni sociali. Alcune volte ho il dubbio che queste attività sottraggano tempo ai figli e nuocciano al loro sviluppo. Veramente i figli, per ora, crescono bene; mio marito apprezza il modo con cui ho organizzato il tutto; i timori sono solo miei », apre la problematica del ruolo della donna nella famiglia e nella società.

La discussione, molto viva, tocca vari aspetti (il tipo di lavoro e di suoi orari, le motivazioni che spingono a lavorare, il personale a cui affidare i figli, ecc.); al termine la prof. Selvini evidenzia quanto fin qui emerso.

Il ruolo del marito: la posizione del marito nei riguardi del lavoro extradomestico della moglie è determinante; il "senso di colpa" della moglie è inversamente proporzionale all'approvazione del marito.

L'accordo di partenza tra i coniugi si ripercuote poi fatalmente anche sui figli che colpevolizzano la madre quando sentono il padre ostile al lavoro materno.

La colpevolizzazione della donna che lavora viene poi spesso rafforzata dalle molte donne che non lavorano (suocera, amica, cognata, vicina...) invidiose, nella loro incompletezza, della donna più completa e realizzata. Risulta poi, che è proprio la madre meglio realizzata (sia che abbia o meno un'attività professionale) che dà un apporto educativo più valido, anche se dispone di un tempo limitato, ai propri figli.

Le motivazioni del lavoro extra-familiare portano spesso ad un diverso modo di vivere il proprio lavoro; essenziale però non è "perché si lavora", ma "come si lavora", se cioè nella propria attività si cerca la realizzazione professionale e si coglie la creatività che porta ad una più completa realizzazione di se stessi.

Il problema del personale a cui affidare i bambini è certamente grave: chi propende per la domestica e chi per la nonna o la vecchia zia.

« E' stato detto — rileva la prof. Selvini — che bisognerebbe avere in casa una persona di famiglia e non una domestica. La mia esperienza dice che talvolta è migliore una persona mercenaria piuttosto che una di famiglia. Una persona cessa però di essere solamente mercenaria nella misura in cui noi stabiliamo con lei veri, autentici rapporti umani, quando cioè noi stessi cessiamo di considerarla come una mercenaria ».

La scarsità del tempo da dedicare ai figli, come conseguenza del lavoro, è un problema che suscita un vivace scambio di idee e di esperienze. Anche se, ovviamente, il numero dei figli deve essere adeguato alle concrete possibilità educative della famiglia, non sembra che

le famiglie numerose incontrino maggiori difficoltà. Esiste infatti un interscambio anche sul piano educativo, tra i vari figli; sotto questo aspetto si vedono anzi i vantaggi dei "gruppi" interfamiliari.

Anche i conflitti tra i figli — commenta la prof. Selvini — devono essere accolti con molto ottimismo; la famiglia è un modello di microgruppo sociale e come nella società i figli dovranno continuamente affrontare lotta, così i conflitti nella famiglia dovuti a diversità di vedute, di gusti, di mentalità, di desideri, l'allenamento alla lotta, l'adeguarsi o meno all'avversario e infine le contrattazioni e la pace sono vero modello di quella che sarà la loro vita futura. E' bene che i genitori non intervengano pesantemente, ma lascino fare ai loro ragazzi questo allenamento alla soluzione dei conflitti, alla socializzazione. E' proprio nella caratteristica bi- o tri-generazionale della famiglia che, attraverso i conflitti, si forma il carattere e ci si apre alla socialità.

Lo spirito di contraddizione dei figli gioca poi un ruolo importante. Così il padre che, stanco, vuole trovare la pace e l'ordine in casa, inconsciamente desidera "la non esistenza" dei figli; questi, a loro volta, comunicano la "loro esistenza", con una maggior turbolenza, col dare fastidio! Occorre nei genitori una certa attenzione, sfruttare lo spirito di contraddizione; se, per esempio il padre, rientrando dicesse: « come mai tanta tranquillità? » e proponesse un gioco violento, la boxe, scoprirebbe nei figli un enorme interesse per la lettura!...

Tornando al tema di partenza, del lavoro della madre di famiglia, è nel foro interno che una donna giudica il proprio lavoro e, indipendentemente dal guadagno, se questo contribuisce alla sua "realizzazione".

La realizzazione di se stessa può avvenire, ed è una cosa meravigliosa, anche nell'ambito della vita domestica. L'importante è che sia una vera scelta, che non lasci frustrazioni, che parta da un accordo di fondo tra marito e moglie.

Si cambia argomento e, in chiusura, vengono proposte due domande simili che, prendendo spunto dai fatti di Marsala e dalla presenza di "anormali", chiedono come conciliare il conflitto fra l'autosufficienza dei bambini ed i pericoli obiettivi del mondo esterno.

Dai vari interventi si rileva, innanzitutto, la vastità del fenomeno degli invertiti, dei pederasti: molti genitori hanno appreso dai loro figli di spiacevoli incontri al cinema, sulla metropolitana, nei musei, nei dintorni del Parco Lambro. Dalle varie esperienze è emerso:

Occorre avvertire, e per tempo, a 8-9 anni i ragazzi, in termini semplici ma espliciti, senza drammatizzare troppo né presentare il mondo come una cosa mostruosa, ma con realismo. Sottolineare che esistono delle persone anor-

mali, malate, che si comportano in certi modi, e spiegarli con chiarezza, e che quanto può fare un ragazzo è di scappar via.

Parlare con semplicità e chiarezza toglie quel senso di mistero e di panico che molti ragazzi sentono per questi problemi. Comprendere però che non sempre i nostri figli parlano spontaneamente di questi episodi: per il solo fatto di essere coinvolti si sentono istintivamente colpevoli, anche se in realtà non lo sono.

Sintesi dell'incontro del 15-3-1972

Con la presenza di una cinquantina di genitori abbiamo avuto un altro incontro veramente positivo.

La prima domanda: «Valpreda, manifestazioni violente, lotte tra studenti; tutti ne parlano ma in modi opposti...»

L'atteggiamento di noi genitori, generalmente preoccupati di assumere una posizione di equilibrio, non porta a figli pavidi o indifferenti ai problemi sociali?

D'altra parte come possiamo trovare tempo e capacità per avere noi e per dare ai nostri figli informazioni non partigiane? » porta ad una discussione ampia e ad una serie di puntualizzazioni.

Scuola e politica nella scuola sono i primi aspetti che vengono presi in considerazione; bisogna accettare che la politica entri nella scuola come entra nella vita di ciascuno di noi e di ciascuno dei nostri ragazzi. Essenziale è che in casa il ragazzo ne parli con i genitori con sincerità e con la sicurezza di essere capito.

Compito del genitore è di ascoltare e solo proporre (non imporre) il suo pensiero; abituare il giovane alla capacità di giudizio, di critica, anche nei confronti delle idee degli insegnanti, oltre che dei compagni.

Accettare sempre, come punto di partenza, la posizione del ragazzo e portarlo poi all'esame della realtà, abituarlo a leggere, a vedere, a sentire altre voci.

Il professore estremista, o il preside che accorda assemblee nelle ore di lezione, non devono essere temuti; la perdita sul piano della cultura (potrà poi essere recuperata) vale certamente il maggior sviluppo delle capacità critiche. Certo l'impegno e l'attenzione dei genitori assumono un ruolo determinante.

I genitori devono maggiormente documentarsi se vogliono svolgere questo ruolo: leggere riviste, libri, approfondire argomenti d'attualità e non affidarsi solo al "buonsenso" o al "quotidiano indipendente".

I ragazzi sono spesso molto informati, parlano di "materialismo dialettico", utilizzano forme di linguaggio e concetti che un genitore non può ignorare.

La rivista di informazione politica può aiutar-

Aprire per primi il discorso: occorre perciò che sia il genitore a prospettare la possibilità di queste evenienze, sforzandosi di mantenere sempre con figli una grande confidenza, cercando di essere sempre attento e pronto ad ascoltarli ed abituarli a raccontare le proprie esperienze.

Serata molto positiva, piena di spunti felici, che ci consente di sperare in una più vasta partecipazione ai prossimi incontri.

ci a utilizzare un linguaggio comune che favorisce il dialogo con i nostri figli.

L'atteggiamento qualunquistico, di non partecipazione totale, è per i nostri figli, altrettanto pericoloso dell'atteggiamento estremistico. La posizione eccessivamente equilibrante della famiglia, il vecchio "pensa ai fatti tuoi e studia" non apre i figli alla socializzazione.

Noi stessi dobbiamo essere disposti a mettere in discussione le nostre idee, a lasciarci mettere in crisi dai nostri figli. Non accettare le loro idee per essere "genitori alla moda" o per evitare il confronto, ma perché l'atteggiamento più costruttivo è quello di cercare insieme le soluzioni.

Nessuna paura se non abbiamo sempre le risposte pronte, se non conosciamo a fondo il problema; accettiamo di essere informati dai nostri stessi figli e portiamo poi a loro il contributo della nostra esperienza.

Conclude la Prof. Selvini: «a questo punto a tutto il gruppo risulta che la famiglia nucleare, atomizzata, isolata che si chiude nella propria casa ed al massimo ha contatti con i parenti, oggi non è più concepibile: oggi gli sposi cercano altre coppie con cui costituire dei gruppi per lo scambio di idee. Così, sul tema iniziato l'anno scorso "dalla famiglia chiusa su se stessa alla famiglia aperta alla comunità" abbiamo creato questo gruppo che, questa sera ha lavorato magnificamente bene e, senza bisogno dell'intervento di nessuno, è giunto a conclusioni estremamente positive».

C'è ancora qualche minuto e si inizia la discussione di un

altro tema, che parte da una domanda: «una ragazza quindicenne, che si droga, ha chiesto aiuto ad una ragazza sua coetanea. Quale deve essere la posizione dei genitori di quest'ultima?»

La discussione è stata molto interessante anche se, per scarsità di tempo, non è giunta a conclusioni definite. Il tema potrà comunque essere ripreso, legandolo eventualmente all'altro già proposto riguardante l'amicizia tra gli adolescenti.

Invitiamo ancora a sottoporre domande e, a segnalare alla nostra segretaria riviste e libri che, per personale esperienza, ci hanno aiutato a raggiungere un maggiore e più obiettivo livello di informazione; potremo così compilare un elenco utile a tutti.

Milano, 25 marzo 1972
FESTA DELL'ANNUNCIAZIONE

Carissimi Amici,

è Pasqua e con l'augurio migliore Vi confido un po' delle mie preoccupazioni.

In un documento fondamentale del Concilio è stato precisato quanto segue:

« IL SACERDOZIO MINISTERIALE E' AL SERVIZIO DEI FEDELI: CON L'ANNUNCIO DEL VANGELO **CONVOCA** LA COMUNITA' CRISTIANA E CON LA CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA **LA EDIFICA** ».

Dovrebbe essere a tutti chiaro il tipo di presenza del Sacerdote al Centro Schuster e dovrebbe essere così definita la competenza e la funzione dei laici in quest'opera giovanile.

La formazione dei ragazzi si attua con l'annuncio del Vangelo. Il Gruppo comunitario lo si "edifica" con la celebrazione dell'Eucaristia.

Impedire, ostacolare, non favorire, non tener conto dell'annuncio del Vangelo, è mettersi in una posizione irraguardosa verso le finalità dell'opera; non partecipare alla celebrazione eucaristica è sgretolare il gruppo.

Chiarito questo mi sembra veramente utile interpellare tutti **sul modo e sui tempi** di questo annuncio e della celebrazione eucaristica, per essere sempre più attento ai bisogni dei nostri sportivi.

Nell'attesa di un incontro a Villa S. Cuore, che sta diventando la sede naturale dei nostri incontri formativi, Vi invito a partecipare alla **Settimana Santa** che è la settimana tipo.

RISERVATO AI GRUPPI FAMILIARI

Informiamo che nel prossimo maggio si svolgerà il "Primo Torneo Joseph Club" di singolare maschile.

Contiamo ovviamente sulla partecipazione di tutti gli Amatori e informiamo che il massimo numero di giocatori è stato fissato in 64, con precedenza agli iscritti ai Gruppi Familiari.

A tutti i partecipanti sarà consegnata, nel corso della Cena sociale, una medaglia porta-chiavi; al primo e secondo classificato una coppa, ed al terzo una targa.

Il torneo si svolgerà in maggio e le semifinali e finale possibilmente nei giorni 20 e 21 maggio, salvo spostamenti originati da cause di forza maggiore.

Il meccanismo del torneo è fatto in modo da garantire almeno due incontri con avversari diversi. Il calendario degli incontri sarà esposto all'album della segreteria.

Si prevede che ogni partecipante al torneo sarà chiamato ad arbitrare almeno due incontri e tale condizione è impegnativa per ogni iscritto al torneo.

La quota di partecipazione è stata fissata a L. 2.500; tale importo non comprende il costo del campo.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 27 aprile alle ore 18 e si accetteranno presso la Segreteria del Centro Schuster.

Il Segretario
Ing. Guido Rossi

Riunione tecnica con l'intervento del Maestro dello Sport Tullio Paratore

In data 6 aprile 1972 alle ore 20.45 presso la nostra palestra del Centro Giovanile Card. Schuster, ha avuto luogo una riunione tecnica riservata agli Arbitri ed Ufficiali di campo della VII zona, tenuta dal maestro dello sport TULLIO PARATORE.

La riunione si è sviluppata sui seguenti punti:

a) i moderni sistemi di difesa e la possibilità di commettere falli personali da parte dei difensori;

b) i principali sistemi di gioco d'attacco e le possibilità di incorrere nei falli di sfondamento;

c) il Regolamento Tecnico visto dall'allenatore: applicazione ideale secondo l'allenatore;

d) figura ideale dell'Arbitro e sue funzioni generali nel contesto delle gare secondo le mentalità di chi allena e di chi gioca.

La riunione in oggetto fa parte di una serie di riunioni che per specifica richiesta del C.I.A. nazionale, il Settore Squadre Nazionali, terrà nelle diverse sedi durante l'anno 1972.

Il notevole interesse di detta iniziativa, ha richiamato più di un centinaio di Arbitri ed Ufficiali di campo.

Il Centro Schuster è veramente onorato di ospitare queste riunioni e auspica una maggior collaborazione con il Comitato Regionale F.I.P.

INCONTRO DIRIGENTI

TRIUGGIO - 11-3-1972

Alcune riflessioni dopo l'incontro di Triuggio.

Mi sembra non ci dovrebbe essere alcuna difficoltà ad accettare:

- che le finalità del Centro (portare ai giovani, attraverso lo sport, i valori autentici cristiani) sono state stabilite dalla Gerarchia ecclesiastica e, al Sacerdote presente al Centro, indicate come mete a cui mirare;
- che alla Gerarchia, e quindi al Sacerdote, spetta di giudicare e verificare se queste finalità vengono attuate nel Centro;
- che d'altra parte è tutta la comunità ecclesiale, giovani, dirigenti, genitori, sacerdote che vivendo al Centro la loro attività sportiva devono esprimere i modi pratici di attuazione.

Un maggior senso di responsabilità dei dirigenti e dei giovani permetterebbe al Sacerdote di rinunciare a tante funzioni di supplenza, che attualmente è costretto a svolgere, specie nel campo organizzativo, e ad essere più libero per le sue attività pastorali. Occorre però che tutti noi riusciamo ad essere uniti e concordi soprattutto quando sono in gioco le stesse finalità del Centro che devono essere accettate, condivise, vissute da tutti. I nostri Consigli devono nascere dalla convinzione che quanto vien fatto, anche sul piano strettamente tecnico, è fatto per aiutare i nostri giovani a diventare autentici cristiani; allora questi nostri incontri sono nel nome di Cristo e, conforme alle parole del Vangelo, veramente Cristo è presente in mezzo a noi. La Sua presenza, reale, è tra noi se siamo uniti nel Suo nome e se vogliamo realizzare quanto Lui vuole da noi; questa presenza ci dà forza, sicurezza, tranquillità e verità.

A questo punto inserirei la necessità di ritrovare un'amicizia autentica, cristiana, nei diversi gruppi che operano al Centro. Essere amici vuol dire essere veramente uniti, ciascuno interessato al problema dell'altro, attento a quanto dice non per controbattere le sue idee, ma per aiutarlo a chiarirle meglio, a renderle operanti. In un gruppo, in un consiglio ciascuno dovrebbe tendere a dimenticare se stesso, a farsi "uno" con l'altro che parla, perché è in questa unità di cristiani tesi a realizzare un'opera Sua che Cristo si rende presente e dà il Suo aiuto.

Certamente una vera amicizia tra ragazzi o tra dirigenti richiede anche un supporto umano, e di qui la necessità di trovare tempo per incontri, per discussioni, per giochi, per pranzi..., ma l'esperienza di tanti gruppi ci ha insegnato che è solo il rapporto che nasce da un atto di

volontà, dal "pregiudizio" di voler innanzitutto il bene "dell'altro, di non chiedere nulla ma di essere sempre disposti a dare, e tutto per amore a Gesù, che permette la formazione di comunità vere, autentiche, vive, feconde.

Perché non provare anche da noi, qui, al Centro Schuster?

Sandro Grippa

RITIRO A TRIUGGIO - Sabato 11-3-1972

I partecipanti hanno cercato di risolvere tanti problemi che riguardano soprattutto noi giovani. Quello che maggiormente ci ha interessato è l'argomento sull'amicizia. A proposito di ciò ci siamo chiesti in che cosa consiste e come e con quali mezzi si potrebbe realizzare.

Varie sono state le opinioni, e dopo discorsi accesi, si è potuto giungere a una conclusione più o meno accettata.

Alla prima domanda si è concluso che l'amicizia deve consistere nel conoscersi meglio, nell'aiutarsi a divenire migliori, nel discutere su problemi personali o di tutti in genere, per arrivare a formare una numerosa ma compatta famiglia.

Per realizzare una vera amicizia, principalmente ci vorrebbe meno menefreghismo, uno sforzo maggiore da parte di tutti. In generale invece, si riscontrata un'apatia totale nei confronti della comunità.

In definitiva chi è giovane dovrebbe dare la sua parte migliore per costruire qualcosa di vero e di cristiano. A questo punto mi sono accorta che il problema dell'amicizia per quanto riguarda le ragazze è molto più grave del problema riguardante i ragazzi. Penso che dai 14 anni in su noi ragazze troviamo una difficoltà ad essere presenti. Infatti abbiamo poche possibilità di svolgere attività sportiva.

Devo aggiungere però che una colpa per la poco brillante riuscita dell'amicizia, è anche di certi genitori, che non si interessano dei loro figli e del centro, che invece cerca un dialogo continuo con loro.

I mezzi per realizzare tutto ciò possono diventare molteplici, dopo un maggior interesse da parte di tutti. Attualmente per i giovani, un motivo d'incontro è il sabato dopo la Messa delle ore 17,30 dove si potrebbero trattare problemi di presenza nel mondo. Con il tempo, naturalmente ottenendo maggiore interesse, si potrebbero organizzare gite, ritiri allo scopo di conoscersi meglio e di sviluppare maggiormente la nostra amicizia.

Bologna Annapaola

Lettere alla Direzione

PRECETTO PASQUALE

Che valore ha ancora oggi obbligare alla comunione pasquale? Pasqua non è forse a ogni Eucaristia? Perché si continua a determinare entro limiti di tempo ben precisi la possibilità di assolvere a questo precetto con la conseguenza di ottenere l'effetto contrario?

* * *

Meglio chiarire subito che i sacramenti sono i mezzi di salvezza che Cristo ci ha proposto radicalmente. Per l'Eucaristia la necessità è la più esplicita: (« in verità, in verità vi dico: se non mangerete la carne del figlio dell'uomo e non berrete il suo sangue non avrete in voi la vita ») (Giov. 6, 53). « Il fatto che Lui voglia così non significa che l'obbligo di ricevere i sacramenti sia un puro e semplice imperativo, ma piuttosto che questo obbligo ha il suo fondamento nella volontà di grazia di Dio che intende santificare la nostra vita attraverso di essi, soccorrendo la nostra debolezza sulla via della santità e inviandoci a salvare il mondo con noi »).

Una volta chiarito che non è la Chiesa, con la sua autorità, a rendere obbligatori i sacramenti, ma Cristo con la sua scelta, resta ancora il problema pastorale da lei suscitato.

Anche alla nostra sensibilità resta difficile entrare nell'ordine del "precetto".

Ma non crede che proprio nessun tempo è tanto indicato per vivere e celebrare l'Eucaristia come quello pasquale? Soprattutto se anziché vederla come un fatto privato la si vede, più giustamente, come un fatto comunitario, un rito di amicizia sottolineato dalla sua origine conviviale e dal suo svolgersi attorno a una mensa, dopo che insieme si è cercata la verità (liturgia della parola) e insieme si è pregato?

Se è un fatto strettamente personale allora il « tempo » ha gran poco senso. Ma se, come va ripetuto di tutti i sacramenti e soprattutto della confessione e della comunione, è invece qualcosa di sociale, comunitario, allora mai ci si trova in un clima così preparato dal tempo, dai testi e dall'azione liturgica vissuta con i fratelli come questo. Se ogni eucaristia è Pasqua ci permetta di credere che mai è così Pasqua come a Pasqua.

UN GRUPPO ANIMATORE

Il Centro Schuster è stata un'opera della Congregazione Mariana giovanile di San Fedele.

Questo gruppo per motivi umani (i più hanno formato la propria famiglia) ha perso molti legami, specialmente non può sostenere il peso organizzativo del Centro Schuster.

Per questo s'impone al Centro Schuster, per mantenere la sua matrice cristiana, la necessità di ricostruire con i Dirigenti e Responsabili attuali una Comunità di Vita Cristiana.

Il metodo proposto dai nuovi statuti è la vita di gruppo. Occorre incominciare utilizzando la dinamica di gruppo e poi fare gli Esercizi Spirituali che sono sempre l'unico mezzo per dare ai laici responsabili lo spirito animatore del Centro Schuster.

Il principio a cui s'ispira questo metodo è la crescita umana, come individuo e come gruppo.

Nessun uomo cresce come uomo da solo.

Nessun gruppo cresce come gruppo se ogni singolo uomo non cresce personalmente.

Il nostro gruppo è principalmente formato da giovani studenti e da adulti.

Non dobbiamo cercare conferenzieri, lo "staff" organizzatore è solo per facilitare le discussioni, per facilitare la interazione fra i partecipanti.

Determinante è cogliere il valore dell'interazione.

Attraverso gli scambi che intercorrono tra i membri del gruppo si producono:

- influenze reciproci
- cambiamenti nei pensieri
- cambiamenti nei sentimenti
- cambiamenti nelle reazioni.

L'essere percepito come modello (testimonianza) nel momento in cui ci si rapporta con altri mette in movimento quel processo sociale e psicologico al cui termine sta il "cambio" di comportamento.

Generalmente una persona entra in un gruppo per ricevere qualcosa:

- qualcosa di cui ha bisogno
- la cui attenzione è perseguita nell'associarsi.

Il punto d'arrivo è un inconsapevole condiviso ridimensionamento delle attese.

Perché il nostro scambio interpersonale non operi un "cambio" di progetti fino a farci sedere o a sfaldarci, ci siamo proposti di mettere al centro del nostro trovarsi assieme la preghiera eucaristica, Maria SS. e tutti gli altri. E' già un preciso programma: essere al servizio delle opere della Chiesa, con il metodo e i mezzi stabiliti da Dio.

Il Gruppo del Sabato

CONTROPIEDE

Vi è gente, anche per bene, che si vanta di aver "limitato le ore di lavoro", che si vanta anche di fare aspettare allo sportello "persone umili", perché loro devono parlare con i Colleghi delle ultime vacanze a Concozzo, e pretendono (anzi si adirano) se la Segreteria del Centro Schuster non è aperta alle ore 7 del mattino, durante il tempo del pranzo e magari alle ore 24. Basterebbe un po' di buon senso e riconoscere agli Altri gli stessi diritti.

* * *

Per uno che è stato sospeso si fa sciopero, ci si astiene dal lavoro e perché hanno ucciso Gesù, non solo non ci si astiene dal lavoro (forse alcuni si sono fermati per un minuto) ma si pretende che il Centro Schuster non sottolinei questo "enorme avvenimento" con una giornata di silenzio.

Quale ragazzo nel giorno della morte di un Amico non è capace di rinunciare al gioco?

Perché non capire (e mi rivolgo ai Genitori) la portata educativa del Venerdì santo?

* * *

Perché alcune Mamme non insegnano ai propri ragazzi a "rispettare" il verde? e poi magari urlano perché mancano i parchi e scrivono ad "Italia nostra" perché per costruire una scuola hanno tagliato un gelso.

DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI
DOTT. ING. MARIO GIUDICI

IMPRESA EDILE

METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

LA SPORTIVA

TUTTO PER LO SPORT

attrezzature
abbigliamento
riparazioni

sconto speciale ai soci
via Teodosio n. 46 - Tel. 293.049

Pellicceria

**FRANCESCO
LAGORI**

MILANO
Via Morone, 3
Tel. 80.28.76



dopo la partita
un buon caffè

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 5.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA L. 8.250.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO

ERBA - FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA

SEREGNO - SEVESO - VARESE - VIGEVANO

PRESSO LA SEDE DI MILANO

- Impianto segnaletico elettronico delle quotazioni dei titoli in tempo reale
- Sportello per automobilisti "drive-in" con ingresso da Via S. Dalmazio
- Parcheggio auto gratuito — a disposizione della Spett. Clientela — con ingresso da Piazza Paolo Ferrari.

PRATICHE DI FINANZIAMENTO
QUALE BANCA PARTECIPANTE PRESSO L'INTERBANCA

(BANCA PER FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE)

TUTTI I SERVIZI DI BANCA - BORSA - CAMBIO

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI - INDUSTRIALI

ELETTROTECNICA CARINI

20132 milano - via tolmezzo, 3 - tel. 2827572

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823



MEZZI AMMINISTRATI
5.700 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 140 MILIARDI
373 DIPENDENZE



TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

Campi da Tennis in "TENNISITE" - terra battuta

in "TENNISQUICK" - Colorcrete Poroso Rosso

in "LAYKOLD" nei colori verde e rosso a base di speciali emulsioni
bituminose ELASTICHE americane

GIULIO FADINI

26013 CREMA - Via Alemanio Fino, 20 - Tel. 2402

20129 MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 2040223
264239



Coca-Cola

Tutto va meglio con Coca-Cola

Perché disseta, perché ristora, perché ha quel gusto che non stanca mai

Imbottigliata in Italia su autorizzazione del proprietario del marchio "Coca-Cola"

Imbottigliatore autorizzato: FABBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO
BEVANDE GASSATE - FAMIB S.p.A. - Via Pompeo Mariani, 4 - Milano

la FAEBER



**per l'illuminazione
del
CENTRO
SCHUSTER**

**® FAEBER
ILLUMINAZIONE
S.r.l.**

24100 BERGAMO

**Sede: Via XXIV Maggio, 4-telefono 247036
Stabilimento: Via Celadina, 4-telefono 247036**

VERDE NERO

rivista mensile
di formazione e di
informazione del

CENTRO SCHUSTER

Anno XVII - 1972

Spedizione in abbonamento
postale - gruppo 3

Aut. Tribunale Milano 4037,
del 2-7-1956

Direzione in MILANO

Via Feltre, 100 - 20134

Telefono 21 89 24

n. 4

aprile

1972